



Dmail Group S.p.A.

ede Legale e Amministrativa: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Capitale Sociale 15.300.000,00 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Dmail Group S.p.A.

www.dmailgroup.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2015

Data di approvazione della Relazione: 30 maggio 2016

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS COMMA 1 TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2015
 - a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, let. a) TUF
 - b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, let. b) TUF
 - c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, let. c) TUF
 - d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, let. d) TUF
 - e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, let. e) TUF
 - f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, let. f) TUF
 - g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, let. g) TUF
 - h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, let. h) TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 comma 1-ter e 104-bis comma 1 TUF
 - i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, let. m) TUF
 - j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA A) TUF
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 - 4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, let. l) TUF
 - 4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 1, let. d) TUF
 - 4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, let. d) TUF
 - 4.4 Organi delegate
 - 4.5 Altri consiglieri esecutivi
 - 4.6 Amministratori indipendenti
 - 4.7 Lead independent director
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, COMA 2 LETTERA D) TUF
7. COMITATO PER LE NOMINE
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
 - 11.1 Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - 11.2 Responsabile della funzione internal audit
 - 11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

- 11.4 Società di revisione
 - 11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali
 - 11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione Dei rischi
- 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
 - 13. NOMINA DEI SINDACI
 - 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT.D), TUF
 - 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI
 - 16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. C), TUF
 - 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT.A) TUF
 - 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente, Società o Dmail Group: Dmail Group S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 26 giugno 2012 e approvato dalla Consob con delibera n. 18299 del 1° luglio 2012 e successive modificazioni e integrazioni.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta dalla Società ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF.

Statuto: lo statuto sociale vigente dell'Emittente.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Dmail Group S.p.A. (già Dmail.it S.p.A.), nasce nel dicembre 1999 dalla partnership tra D-Mail S.r.l. (ora Dmedia Commerce S.p.A.) e Pocket Power, operando attivamente nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale, di elettronica di largo consumo, piccoli elettrodomestici e *digital entertainment*.

Il 22 dicembre 2000, a seguito di un'offerta pubblica di sottoscrizione, le azioni della Società sono state ammesse alla negoziazione nel Nuovo Mercato di Borsa Italiana S.p.A..

Nel 2001 Dmail Group, attraverso la subholding Dmedia Group (partecipata al 100%), ha acquistato il gruppo di testate del circuito Netweek composto da 14 testate di informazione locale in Lombardia.

Il 13 maggio 2004 Dmail Group è stata ammessa al settore Techstar del Nuovo Mercato.

In data 14 marzo 2005 è stata data esecuzione all'operazione di conferimento, approvata dall'assemblea straordinaria del 25 gennaio 2005, delle quote di minoranza della controllata Gidienne Stampa S.r.l. in Dmail Group. A seguito di tale operazione il capitale della Società risultava essere pari ad Euro 15.300.000,00 suddiviso in n. 7.650.000 azioni ordinarie.

In data 19 settembre 2005 Dmail Group è entrata nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A..

Con efficacia a partire dal 26 luglio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto, su richiesta dell'Emittente, il trasferimento delle azioni della Società dal segmento STAR al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA).

Dmail Group e le sue società controllate (il “**Gruppo**”) operano principalmente in Italia.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle vendite dirette e a distanza (cd. *media commerce*), svolgendo, tra l'altro, attività di acquisto, logistica, distribuzione, *marketing* e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e *call center*, nonché nel settore dei *media locali*.

Nel 2013 la Società a seguito delle perdite delle società controllate in particolare della società Bow Srl, si è trovata in una forte tensione di liquidità che l'ha indotta a cercare un accordo ex 182 bis LF con i creditori finanziari, accordo che è stato siglato il 31 maggio 2014 e omologato dal Tribunale di Milano il 31 luglio 2014. Secondo l'Accordo di Ristrutturazione, lo stralcio del debito bancario chirografario (pari originariamente a complessivi Euro 16,8 milioni) era previsto in una percentuale di circa il 60% ed il pagamento del saldo residuale così articolato:

- un importo pari a circa il 50% dell'importo residuale da corrispondersi entro 30 giorni dall'ottenimento del decreto di omologa rilasciato dal Tribunale di Milano
- la quota residuale da corrispondersi in due rate di pari importo con scadenza il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- veniva inoltre prevista un'ulteriore somma a titolo di *earn-out* per un importo massimo di Euro 2 milioni

da corrispondersi a partire dal 1° gennaio 2019 e solo al verificarsi di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

Il Piano prevedeva altresì, nelle sue linee generali:

- un aumento di capitale in denaro per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati a titolo di finanziamenti in c/futuro aumento di capitale, alla data dell'11 aprile) assistito da un consorzio di collocamento garantito e finanziato, per quanto di propria ragione e competenza, da taluni dei Soci esistenti alla data e da investitori esterni; il tutto come disciplinato dalla lettera d'impegno pervenuta in data 11 aprile 2014 e che ne subordinava gli impegni all'ottenimento del decreto di omologazione del Piano;
- il raggiungimento di una transazione fiscale ai sensi dell'art. 182-ter Legge Fallimentare da parte della controllata Buy On Web S.p.A. in Liquidazione, da perfezionarsi nell'ambito di idoneo strumento giuridico previsto dalla vigente normativa fallimentare (i.e. accordo ex art. 182-bis Legge Fallimentare).
- l'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

In data **31 luglio 2014**, il Tribunale di Tribunale di Milano ha emesso il Decreto di Omologazione degli Accordi di Ristrutturazione, pubblicato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

La Corte di Appello di Milano con certificato rilasciato, in data 19 luglio 2014 ed in data 2 ottobre 2014, ha attestato l'assenza di reclami e di conseguenza lo stesso Decreto di Omologazione deve ritenersi definitivo. Con il passaggio in giudicato del Decreto di Omologazione sono divenuti efficaci gli Accordi di Ristrutturazione dando così seguito ai primi impegni a carico della Società ovvero la corresponsione della prima tranche del debito bancario chirografario pari a circa Euro 3,4 milioni, oltre agli interessi maturati e scaduti sul finanziamento ipotecario contratto con l'istituto BNL per Euro 0,2 milioni.

Nonostante l'avvenuta omologa degli accordi di ristrutturazione ex 182 bis LF la situazione della controllata DMedia Commerce ha continuato ad essere critica in particolare in data 24 novembre il socio è dovuto intervenire ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile per ricostituire il capitale sociale. Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **2 dicembre 2014**, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, ha constatato una non fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione ha, tra le altre iniziative, affidato alla società di consulenza BDO Italia (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis LF è apparso non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale. Si è ritenuto dunque opportuno valutare nel corso di dedicate

sedute consiliari tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Evoluzione della crisi della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in fallimento

La situazione della controllata Dmedia Commerce ha continuato a deteriorarsi e in data **13 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, chiamato a deliberare in merito alla convocazione dell'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ai sensi dell'art. 2447 c.c., ha poi ritenuto che non sussistessero i presupposti per una nuova ed ulteriore ricapitalizzazione della controllata e, pertanto, ha deliberato che la suddetta assemblea della controllata provvedesse alla nomina di un liquidatore, ad esito dell'accertamento della sussistenza della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 c.c.. L'assemblea della controllata, riunitasi in prima convocazione in data 16 marzo 2015, ha pertanto deliberato di non procedere all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c. e, conseguentemente, di prendere atto e confermare l'intervenuto scioglimento della società ex lege ai sensi dell'art. 2484, primo comma, n. 4, c.c.. L'assemblea della Dmedia Commerce Spa ha nominato quale liquidatore della società il Dott. Emilio Sorgi, conferendo allo stesso i più ampi poteri, ivi compreso il potere, previa verifica dei presupposti relativi, di presentare al Tribunale competente una proposta di ammissione alla procedura di concordato preventivo. Inter alia, sono stati inoltre attribuiti al liquidatore i poteri di cedere l'azienda o rami di essa e di effettuare gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio.

In data **27 aprile 2015** con determina a verbalizzazione notarile, il Liquidatore della Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, ha approvato il deposito del ricorso contenente la domanda di concordato preventivo con riserva unitamente, tra gli altri documenti, all'elenco dei creditori ed ai bilanci degli ultimi tre esercizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, riservandosi tutti i poteri per porre in essere tutto quanto necessario ed opportuno alla definizione e realizzazione della presente delibera, ivi incluso a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli di predisporre, sottoscrivere, depositare e pubblicare ogni atto od altro documento necessario e/o opportuno connesso, nonché di nominare uno o più avvocati e consulenti che assistano la Società.

Il Liquidatore ha svolto nei mesi successivi alla delibera di scioglimento attività di scouting, finalizzata a ricercare possibili soggetti interessati a concludere, un contratto di affitto d'azienda, al fine di consentirne l'ordinato esercizio in continuità nell'esclusivo interesse dei creditori e garantire il mantenimento dei posti di lavoro.

A fronte di tale attività di scouting, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha acquisito varie manifestazioni di interesse e/o offerte non vincolanti, esaminate le quali ha selezionato la proposta ricevuta da D-RETAIL S.r.l. (designato da Odissea S.r.l.) con unico socio, con sede legale in Bergamo, via Giorgio e Guido Paglia n. 1/D, C.F., P. IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 03904890161 ("D-Retail"), in quanto ritenuta migliore nella prospettiva della soddisfazione del ceto creditorio.

Pertanto, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, anche al fine di garantire il mantenimento dei posti di lavoro, ha stipulato con D-Retail un contratto di affitto di azienda in data **3 giugno 2015**, con atto a rogito Notaio dott. Armando Santus, iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, rep. n. 50807 e racc. n. 23167, che prevede il trasferimento all'affittuaria tutti i dipendenti in forza alla data di sottoscrizione del contratto d'affitto, con conseguente conservazione della totalità della forza lavoro della Società.

Con il contratto di affitto è stato contestualmente acquisito un impegno all'acquisto dell'azienda, condizionato all'omologazione del concordato e garantito dal rilascio da parte dell'affittuaria di una garanzia bancaria, emessa da primario istituto di credito italiano, autonoma ed escutibile a prima richiesta e rimossa ogni eccezione, che costituirà parte integrante ed inscindibile della proposta di concordato e del piano, che la Società intende presentare nel termine che verrà fissato dal Tribunale nella prospettiva del miglior soddisfacimento del ceto creditorio.

Il corrispettivo per la cessione del ramo di azienda ammonta ad Euro 1.750.000 da pagarsi al momento della sottoscrizione dell'atto di vendita, detratti i canoni corrisposti dall'affittuaria nel corso dell'affitto (pari ad Euro 150.000 annui).

Inoltre l'affittuaria si è resa acquirente pro soluto presso Geodis Logistics S.p.A. del complessivo ed intero credito da quest'ultima vantato nei confronti di Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, pari ad Euro 367.250, con contestuale rinuncia irrevocabile a detto credito sotto la condizione sospensiva che intervenga l'accettazione della proposta irrevocabile d'acquisto dell'azienda da parte dell'affittuaria, e dunque in modo funzionale al mantenimento dell'azienda in esercizio.

A partire dal **23 giugno 2015**, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda, l'affittuaria ha iniziato ad acquistare i beni presenti nel magazzino di Dmedia Commerce ad un prezzo pari al costo di acquisto sostenuto da quest'ultima; al perfezionamento della cessione del ramo di azienda, l'affittuaria si è impegnata ad acquistare l'intero residuo magazzino ad un prezzo pari al 20% del costo dello stesso.

Con ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall. depositato in data **16 giugno 2015**, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha manifestato l'intenzione di depositare una proposta di concordato preventivo che consenta il maggior beneficio per il ceto creditorio, nei limiti compatibili con il piano e la proposta che verranno presentati. Con provvedimento reso in data 25 giugno 2015, depositato in Cancelleria in data 26 giugno 2015 e comunicato alla Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione in pari data, il Tribunale di Firenze ha: (i) nominato quale Commissario Giudiziale il Dott. Andrea Ferlito; (ii) concesso a Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione termine di giorni 120 decorrenti dal 16 giugno 2015 per la presentazione della proposta, del piano nonché della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, legge fall.; (iii) disposto che Dmedia Commerce ogni trenta giorni depositi una relazione riepilogativa della gestione economica e finanziaria della Società e sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, unitamente ad una situazione finanziaria aggiornata; ha fissato per la comparizione delle parti davanti al collegio l'udienza del 21 ottobre 2015.

In data **9 ottobre 2015**, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha depositato apposita istanza ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall., al fine di chiedere la concessione di una proroga di ulteriori 60 giorni, sussistendone giustificati motivi: ritenendo giustificata l'istanza di proroga, con provvedimento comunicato in data 15 ottobre 2015, il Tribunale di Firenze ha concesso una proroga di 60 giorni per il deposito della documentazione prescritta dall'art. 161 legge fall..

In data **11 dicembre 2015**, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, previa determina ex art. 152 legge fall. del Liquidatore redatta dal Notaio dott. Gianluca Gonzales, in data 10 dicembre 2015 e depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze, ha depositato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, unitamente al Piano di Concordato ed alla Proposta di Concordato in continuità aziendale "cd. 'indiretta' ai sensi dell'art.186 bis legge fall. Contenente, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione "indiretta" dell'attività aziendale, ai sensi dell'art. 186-bis legge fall. ed in dipendenza di
 - (a) un contratto di affitto di azienda stipulato con la società D-Retail S.r.l. a Socio Unico in data 3 giugno 2015, e (b) un contratto di sublocazione dell'immobile in cui la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione esercita la propria attività di impresa, immobile di proprietà della Capogruppo;
- (ii) l'impegno di D-Retail ad acquistare l'azienda oggetto del Contratto di Affitto, per un corrispettivo netto di Euro 1.750.000,00, di cui Euro 150.000,00 già corrisposti in via anticipata da D-Retail quale prima annualità del canone di locazione;
- (iii) la vendita del magazzino di Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, in base ed in esecuzione di un contratto estimatorio, stipulato tra Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione e D-Retail contestualmente al Contratto di Affitto;
- (iv) l'incasso dei crediti aziendali non oggetto del Contratto di Affitto.

Alla successiva udienza del **16 dicembre 2015** ed a seguito di discussione anche alla presenza del Commissario Giudiziale e dell'attestatore, prof. Renato Giovannini, il Tribunale ha concesso alla Società, ai sensi dell'art. 162 comma 1 legge fall., un termine di 15 giorni per il deposito di integrazioni al piano ed alla documentazione, fissando l'udienza collegiale per il 13 gennaio 2016.

In data **29 dicembre 2015**, Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione ha depositato la memoria integrativa con la quale ha fornito tutti i chiarimenti richiesti dal Tribunale e con la quale ha ribadito la proposta ai creditori con la quale ha offerto, anche attraverso la continuità aziendale cd. 'indiretta':

- (i) il pagamento integrale delle spese di giustizia entro 6 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi, entro 6 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei creditori privilegiati speciali e dei relativi interessi, entro 12 mesi dal Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, salva autorizzazione ad eseguire riparti anteriori;

(iv) il pagamento, senza suddivisione in classi, dei crediti chirografari secondo le previsioni eseguite in base ad un giudizio di ragionevole prognosi in misura pari al 8%, entro 12 mesi dalla Decreto di Omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

Si sottolinea come la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, nel Ricorso, avesse espressamente e motivatamente indicato la non applicabilità alla procedura di concordato delle modifiche apportate dal decreto legge n. 83/2015 del 27 giugno 2015, entrato in vigore il 27 giugno 2015 e convertito in legge con legge 6 agosto 2015 n. 132, agli artt. 160, 161, 163, 163-bis, 165, 169, 172, 175, 177, 178, 181 e 185 legge fall., in quanto applicabili solo ai procedimenti di concordato preventivo introdotti, a seconda dei casi, successivamente al 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del decreto legge, oppure 21 agosto 2015, data di entrata in vigore della legge di conversione.

Con provvedimento comunicato in data **2 febbraio 2016** il Tribunale di Firenze ha dichiarato inammissibile ex art. 162 legge fall. la proposta di concordato preventivo depositata da Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione in quanto, discostandosi dall'orientamento giurisprudenziale maggioritario, ha: (i) ritenuto applicabile la nuova disciplina concordataria introdotta con D.L. 27 giugno 2015, n. 83, nonostante il ricorso ex art. 161, comma 6, legge fall. fosse stato depositato da DMEDIA in data 16 giugno 2015 (la disciplina transitoria all'art. 23 prevede che la novella si applica soltanto "ai procedimenti di concordato preventivo introdotti" successivamente al 21 agosto 2015, data in cui è entrata in vigore la legge di conversione 6 agosto 2015 n. 132 del medesimo decreto legge n. 83/2015 del 27 giugno 2015); (ii) mutando la propria originaria richiesta, dichiarato che in caso di contratto di affitto d'azienda stipulato prima del deposito del ricorso "in bianco" (cd. affitto ponte-cessione) non è configurabile una ipotesi di concordato in continuità aziendale, nonostante l'art. 186-bis legge fall. preveda espressamente, tra le ipotesi di continuità aziendale, la cessione di azienda in esercizio; e (iii) conclusivamente, riqualificato la proposta presentata da DMEDIA come liquidatoria, giudicandola inammissibile siccome inidonea ad assicurare una soddisfazione pari al 20% dei creditori chirografari (doc. 18).

Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, per il tramite del suo liquidatore, si è immediatamente attivata per ricercare soluzioni alternative che permettessero di percorrere la strada della procedura concordataria; tuttavia, alla luce dell'impossibilità di addivenire a proposte non solo tecnicamente fattibili ma che fossero compatibili, anche temporalmente, con lo stato di crisi in cui versa la società, nella consapevolezza di avere promosso tutte le azioni possibili per la conservazione del valore dell'azienda e dei posti di lavoro e nell'ottica della miglior tutela possibile del ceto creditorio e degli organi sociali evitando di aggravare il passivo, il liquidatore, in data **13 marzo 2016**, ha depositato istanza di fallimento in proprio presso il Tribunale di Firenze.

In data **31 marzo 2016** il Tribunale di Firenze, accogliendo l'istanza di fallimento in proprio, ha dichiarato il fallimento di Dmedia Commerce S.p.A. con socio unico in liquidazione, fissando al 23 giugno 2016 l'adunanza per l'esame dello stato passivo, e nominando Curatore Fallimentare il dott. Andrea Ferlito.

La Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, per il tramite del suo Curatore, prosegue nel frattempo la gestione del contratto d'affitto d'azienda e del contratto estimatorio per la vendita della merce a magazzino sottoscritti con la D-Retail S.r.l., in base alle condizioni in essere.

Presentazione di istanza di fallimento in proprio da parte della società controllata Buy On Web Spa con socio unico in liquidazione

In data **25 gennaio 2016** il Liquidatore della società interamente controllata da Dmail, Buy On Web S.p.A. in liquidazione (“BOW”), preso atto che le somme che riceverà da DMail Group S.p.A a seguito della Proposta concordataria non sono sufficienti a pagare i debiti esistenti e potenziali, ha depositato istanza di fallimento in proprio ai sensi dell’art. 6 della Legge Fallimentare presso il Tribunale di Milano, avendo inoltre un patrimonio netto negativo di Euro 7.322.922.

Con sentenza in data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione.

Si ricorda che tra i debiti di cui BOW risulta gravata vi sono significative somme che sono state oggetto di intimazione di pagamento da parte di Equitalia e che BOW ha comunque provveduto a notificare ad Equitalia e all’Agenzia delle Entrate ricorso avverso la predetta intimazione di pagamento ed è intenzionata a costituirsi ritualmente in giudizio entro il termine previsto dalla legge.

Si segnala infine che Dmail Group S.p.A. ritiene che gli eventi sopramenzionati che riguardano BOW non avranno impatti significativi sull’iter concorsuale intrapreso dalla Società, tenuto conto che i rischi inerenti tale società controllata sono stati adeguatamente contemplati nella proposta di concordato preventivo presentata da Dmail Group S.p.A..

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo della Dmail Group S.p.A. ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del **2 aprile 2015**, a seguito delle verifiche effettuate che hanno accertato l’impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell’art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinato alla presentazione del ricorso ai sensi dell’art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere al deposito, nel termine concesso dal Tribunale, di un’ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell’attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group.

In data 4 maggio 2015 è stata depositata al Tribunale di Milano una domanda prenotativa di concordato in continuità, il Giudice ha fissato la data per il deposito della domanda il 10 luglio 2015. A seguito di richiesta di proroga della società il Giudice ha fissato una nuova data di deposito all’8 di settembre 2015.

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il parere favorevole dei Sindaci, ha approvato, ai sensi dell’art. 152 L.F., unitamente ai relativi allegati ex art. 161 comma secondo L.F., il

Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, nonché il contenuto della memoria di deposito del piano e la proposta di concordato preventivo, ivi inclusi tutti i suoi allegati, ed il suo deposito con richiesta d'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo. Il deposito presso il Tribunale di Milano è avvenuto in data **8 settembre 2015**. In data **7 ottobre 2015**, il Tribunale di Milano ha comunicato che la Società è stata ammessa alla procedura di Concordato preventivo.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in terza convocazione in data **26 novembre 2015** ha approvato i provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del piano di concordato preventivo e della proposta di concordato depositati in data 8 settembre 2015 ai sensi dell'art. 161 L.F., sulla base dei quali la Società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo dal Tribunale di Milano con provvedimento reso in data 7 ottobre 2015 e precisamente:

- la revoca delle delibere assunte in esecuzione degli accordi ex art. 182-bis L.F. stipulati dalla Società in data 7/8 maggio 2014;
- l'attribuzione di delega al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi per il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, ad aumentare, subordinatamente all'omologazione definitiva del concordato preventivo di cui alla proposta di concordato preventivo depositata presso il Tribunale di Milano in data 8 settembre 2015, il capitale sociale della Società, a pagamento ed in via inscindibile, di un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 16.197.400,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 primo cpv. e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da liberarsi anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, con facoltà di definire termini e condizioni dell'aumento nel rispetto di ogni vigente disposizione normativa e regolamentare;
- la modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale sulla base di quanto sopra.

Nel corso dell'adunanza dei creditori tenutasi in data **1 febbraio 2016** e nei successivi 20 giorni, la proposta di concordato preventivo presentata dalla Società è stata approvata dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto ai sensi degli artt. 177 e 178 legge fall. ante riforma applicabili alla presente procedura di concordato preventivo. Più precisamente, a fronte di crediti ammessi al voto per complessivi Euro 30.417.766, la proposta di Dmail è stata approvata con una maggioranza pari al 91,82%.

Il Tribunale di Milano, pertanto, dichiarava approvato il concordato preventivo di Dmail Group S.p.A. fissando l'udienza collegiale del 21 aprile 2016 per il giudizio di omologazione a norma dell'art. 180 l. fall..

In data **8 febbraio 2016**, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deliberato, inter alia, l'approvazione dell'operazione di ricapitalizzazione della Società funzionale alla Proposta di Concordato Preventivo che fissa il prezzo dell'aumento di capitale a 0,15 euro per azione: Il Consiglio ha altresì esaminato le fairness opinion rilasciate dagli esperti incaricati della valutazione del capitale economico della Società nella sua configurazione "pre-money" (e quindi antecedente l'esecuzione dell'aumento di capitale di Euro 16.197.400) al fine di fissare il prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale

Riservato. Entrambi gli esperti, pur adottando criteri valutativi sensibilmente differenti, convergono su una stima di valore della Società ad intervalli estremamente negativi. Ciò nonostante, gli Amministratori hanno ritenuto coerente riconoscere convenzionalmente un valore positivo alle azioni in circolazione, in linea con quanto alle stesse attribuito in sede di precedente delibera assembleare di aumento di capitale del 25 luglio 2014 e funzionale al piano di risanamento sottoscritto in data 7/8 maggio 2014 ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, e, in tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato, di fissare il prezzo delle nuove azioni in euro 0,15 per azione, di cui euro 0,0972 a titolo di Capitale Sociale ed euro 0,0528 a titolo di Riserva Sovrapprezzo. In conseguenza di ciò, saranno emesse complessivamente numero 107.982.667 nuove azioni corrispondenti al 98,6% del capitale della Società. Il socio D. Holding S.r.l. per effetto della sottoscrizione e liberazione della quota di Aumento di Capitale ad esso riservato deterrà una quota pari al 97,3% del capitale sociale di Dmail, pur manifestando la volontà di ripristinare – entro i dmailgroup.com termini di legge - la quota di capitale flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni sul mercato della Borsa Regolamentata

In data **24 marzo 2016**, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deliberato, inter alia, di:

- dare esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria in data 26 novembre 2015 per aumentare il capitale sociale della Società a pagamento ed in via inscindibile, di un importo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 16.197.400,00, da riservarsi a D.Holding S.r.l. per Euro 15.923.400,00 e ad alcuni creditori della Società per la quota residuale e quindi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da sottoscrivere e liberarsi, anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, entro e non oltre 5 mesi dall'emissione del Decreto di Omologazione. Il prezzo per l'emissione delle nuove azioni è stato fissato in Euro 0,15 per azione, di cui Euro 0,0972 da imputare a capitale ed Euro 0,0528 a titolo di sovrapprezzo, fatta avvertenza che una delle azioni di nuova sottoscrizione sarà emessa - a sorteggio fra i sottoscrittori (e quindi con correlativo adeguamento, ove necessario, della definizione della quota di aumento riservata rispettivamente a D.Holding S.r.l. e ai creditori della Società) - con sovrapprezzo di Euro 0,1528 anziché quello di Euro 0,0528 al fine di far luogo ad esecuzione dell'aumento per il corretto complessivo ammontare - fra nominale e sovrapprezzo - di Euro 16.197.400;
- di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale;
- di subordinare l'efficacia delle deliberazioni sopra riportate all'omologazione in via definitiva del concordato preventivo di cui alla suddetta proposta ai sensi dell'articolo 161 della Legge Fallimentare, restando inteso che, ove non si verificasse detta condizione sospensiva entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci;
- di differire l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015 al maggior termine di 180 giorni ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto al fine di recepire pienamente gli effetti dell'omologa del concordato preventivo, per il

quale è stata fissata l'udienza presso il Tribunale di Milano per il giorno 21 aprile 2016

Nell'udienza del Collegio, convocato in data 21 aprile 2016, il Giudice Delegato ha analizzato il parere favorevole all' omologa depositato dal Commissario dott. Mario Doni, e avendo inoltre preso atto che nessun creditore ha fatto istanza di fallimento, si è riservato di decidere. In data **3 maggio 2016** il Tribunale di Milano ha depositato il decreto favorevole all'omologazione del Concordato in continuità di Dmail Group S.p.A. dichiarando chiusa la procedura. Al momento si è in attesa del passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della presente Relazione.

La Società ha aderito al codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana S.p.A. approvato nel marzo del 2006 (e modificato, da ultimo, nel dicembre 2011) dal Comitato per la Corporate Governance. La struttura di *corporate governance* è stata quindi configurata in osservanza delle raccomandazioni contenute nel suddetto codice ed è stata adeguata ai successivi cambiamenti dello stesso.

L'attuale *governance* dell'Emittente risulta quindi conforme alle disposizioni contenute nell'edizione 2011 del suddetto codice (i.e. il Codice di Autodisciplina).

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Di seguito, la Società intende fornire una completa informativa sulle modalità di attuazione del proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione al Codice, secondo le linee guida fornite dal format sperimentale elaborato da Borsa Italiana aggiornato nel gennaio 2013, nonché ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 15.300.000 ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Alla data del 31 dicembre 2015 non esistono altre categorie di azioni.

	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	15.300.000	100	MTA

Nel corso dell'Esercizio non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria, previsti dall'art. 114-bis TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate.

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Le azioni ordinarie della Società sono liberamente trasferibili e prive di qualsiasi restrizione al trasferimento delle stesse. Non vi è, inoltre, alcun limite al possesso di titoli, né è previsto alcun diritto di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli in relazione al trasferimento delle azioni predette.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015 le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle annotazioni sul libro soci, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle altre informazioni in possesso della Società, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota% su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Farina Vittorio	D. Holding S.r.l.	28,40	28,40
	Adilardi Giovanni	5,03	5,03

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinano restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

In data 27 Aprile 2015, il patto parasociale stipulato in data 11 aprile 2014 tra Antonio Percassi, Gianluigi Viganò, Adrio Maria de Carolis, Rotosud S.p.A. e D. Holding S.r.l., avente ad oggetto Dmail Group S.p.A. e nel quale erano conferite azioni rappresentative del 38,68% del capitale sociale della predetta Società (il "Patto") è stato consensualmente risolto, a seguito della decisione di Dmail Group S.p.A. di depositare la richiesta del concordato preventivo c.d. in bianco ai sensi dell'art. 161 comma 6 Legge Fallimentare.

Si precisa che il Patto era qualificabile quale sindacato di voto ai sensi dell'art. 122, comma 1 del TUF e conteneva, altresì, un impegno in buona fede a concordare la rappresentanza negli organi sociali della Società, potenzialmente riconducibile al tipo di cui all'art. 122, comma 5, lett. d) del TUF.

L'atto relativo allo scioglimento del Patto è stato altresì depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano e pubblicato sul quotidiano "Il Giornale".

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in material di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'articolo 104, commi 1 e 2 del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Dmail Group S.p.A. tenutasi in terza convocazione in data 26 novembre 2015 ha approvato i provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del piano di concordato preventivo e della proposta di concordato depositati in data 8 settembre 2015 ai sensi dell'art. 161 L.F., sulla base dei quali la Società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo dal Tribunale di Milano con provvedimento reso in data 7 ottobre 2015 e precisamente:

- la revoca delle delibere assunte in esecuzione degli accordi ex art. 182-bis L.F. stipulati dalla Società in data 7/8 maggio 2014;

- l'attribuzione di delega al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi per il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, ad aumentare, subordinatamente all'omologazione definitiva del concordato preventivo di cui alla proposta di concordato preventivo depositata presso il Tribunale di Milano in data 8 settembre 2015, il capitale sociale della Società, a pagamento ed in via inscindibile, di un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 16.197.400,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4 primo cpv. e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da liberarsi anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, con facoltà di definire termini e condizioni dell'aumento nel rispetto di ogni vigente disposizione normativa e regolamentare;
- la modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale sulla base di quanto sopra.

In data 24 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione della Dmail Group S.p.A. ha deliberato, inter alia, di *(i)* dare esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria in data 26 novembre 2015 per aumentare il capitale sociale della Società a pagamento ed in via inscindibile, di un importo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 16.197.400,00, da riservarsi a D. Holding S.r.l. per Euro 15.923.400,00 e ad alcuni creditori della Società per la quota residuale e quindi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5 del Codice Civile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da sottoscrivere e liberarsi, anche mediante compensazione di crediti vantati nei confronti della Società, entro e non oltre 5 mesi dall'emissione del Decreto di Omologazione. Il prezzo per l'emissione delle nuove azioni è stato fissato in Euro 0,15 per azione, di cui Euro 0,0972 da imputare a capitale ed Euro 0,0528 a titolo di sovrapprezzo, fatta avvertenza che una delle azioni di nuova sottoscrizione sarà emessa - a sorteggio fra i sottoscrittori (e quindi con correlativo adeguamento, ove necessario, della definizione della quota di aumento riservata rispettivamente a D. Holding S.r.l. e ai creditori della Società) - con sovrapprezzo di Euro 0,1528 anziché quello di Euro 0,0528 al fine di far luogo ad esecuzione dell'aumento per il corretto complessivo ammontare - fra nominale e sovrapprezzo - di Euro 16.197.400; *(ii)* di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale; *(iii)* di subordinare l'efficacia delle deliberazioni sopra riportate all'omologazione in via definitiva del concordato preventivo di cui alla suddetta proposta ai sensi dell'articolo 161 della Legge Fallimentare, restando inteso che, ove non si verificasse detta condizione sospensiva entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti codice civile.

Nessun soggetto esercita il controllo sulla Società.

La Società è il soggetto che esercita direzione e coordinamento sulle società del Gruppo Dmail Group

S.p.A., anche in materia di governance.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF. Detta relazione è disponibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Relazioni sulla remunerazione).

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)

La Società ha adottato il codice di autodisciplina delle società quotate elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., approvato nel marzo 2006, come successivamente modificato.

In particolare, il codice di autodisciplina è stato modificato nel marzo 2010 nella parte relativa alle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica, ed è stato aggiornato nel dicembre 2011 con l'obiettivo, da un lato, di graduare maggiormente la portata delle raccomandazioni del Codice alle dimensioni delle società quotate, dall'altro, di rafforzare la centralità del consiglio di amministrazione e razionalizzare il sistema dei controlli.

La struttura di *corporate governance* è stata quindi configurata in osservanza delle raccomandazioni contenute nel suddetto codice ed è stata adeguata ai successivi cambiamenti dello stesso.

La Società quindi aderisce al Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'adesione al Codice è volontaria, non essendo attualmente imposta da alcuna norma di legge.

L'adesione agli *standard* dello stesso proposti è, dunque, lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali è rivolto.

Qualora la Società abbia ritenuto di discostarsi da taluni principi o criteri applicativi ne ha fornito le motivazioni nella corrispondente sezione della presente Relazione.

Né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. L) TUF)

Le previsioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina dei componenti del Consiglio (art. 14) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nonché delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi. Le relative modifiche allo Statuto sono state da ultimo approvate dal Consiglio nella riunione del 13 settembre 2012.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147 ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina inerente all'equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 14.2 dello Statuto la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati non più di quindici candidati elencati secondo un ordine progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli od insieme ad altri soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o la diversa misura definita dalla Consob con proprio regolamento.

Con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014 la Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2013. In particolare la quota fissata per Dmail Group S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE %	QUOTA DI MAGGIORANZA %	PARTECIPAZIONE
<= 375 milioni	si	si	4,5%

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di

tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ovvero nel diverso termine minimo eventualmente previsto dalla normativa legislativa o regolamentare vigente. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

All'atto del deposito esse dovranno essere corredate dai curriculum professionali dei candidati e dalla dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e dichiara, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o di incompatibilità previste dalla normativa di legge o regolamentare, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalle vigenti disposizioni di legge di regolamento o di statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Le liste devono comprendere l'indicazione del o degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 luglio 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni che precedono sarà considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'amministratore riservato alla lista di minoranza di cui al successivo punto b);
- (b) fra le restanti liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, risulta eletto Amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- (c) in caso di parità di voti fra le liste di cui al precedente punto b), si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il primo candidato della lista che ottiene la maggioranza semplice dei voti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora sia stata presentata una sola lista, da tale lista verranno tratti tutti gli Amministratori elencati in ordine progressivo, fino alla concorrenza del numero fissato dall'Assemblea per la composizione del Consiglio di Amministrazione. Qualora venga presentata una sola lista e questa non contenga il nominativo di uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa, tutti gli Amministratori secondo il numero fissato dall'Assemblea, eccetto l'ultimo o gli ultimi due. L'ultimo Amministratore, o gli ultimi due, il o i quali, ai sensi del presente articolo, deve o devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, viene o vengono eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge senza vincolo di lista.

Con le stesse modalità del paragrafo che precede si procederà all'elezione degli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza anche nel caso in cui, pur in presenza di liste di minoranza, dalle stesse non sia stato possibile eleggere tali amministratori o perché non indicati oppure perché la lista non ha conseguito la necessaria percentuale di voti. Sempre con le medesime modalità di cui sopra si procederà all'elezione degli Amministratori qualora, dalla lista risultata prima per numero di voti o dalla sola lista presentata non sia stato possibile trovare, eventualmente sostituendo gli ultimi candidati eletti, i consiglieri idonei ad assicurare la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

Qualora non venga presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea con la maggioranza di legge senza vincolo di lista, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra i generi. Inoltre, qualora, per qualsiasi ragione, non fosse comunque possibile nominare, avvalendosi del procedimento di lista qui disciplinato, uno o più Amministratori necessari a raggiungere il numero complessivo indicato dall'Assemblea, quest'ultima delibera la nomina degli Amministratori necessari per raggiungere il predetto numero complessivo, con le maggioranze di legge, senza vincolo di lista.

Con riguardo alla sostituzione dell'organo di amministrazione, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per dimissioni o per altre cause, uno o più membri senza che venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio provvederà alla sostituzione per cooptazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 2386 c.c..

L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne comunicazione immediata al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica, a meno che i requisiti di indipendenza permangano in capo al numero minimo di Amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito. In caso di decadenza, così come nel caso in cui venga comunque meno l'Amministratore indipendente, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di quanto precede. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la metà o più della metà degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione. In tal caso, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione considera infatti di primaria importanza mantenere la competenza a valutare caso per caso la necessità di sostituire taluno degli Amministratori o comunque regolare il rapporto tra la Società e gli Amministratori su base individuale e tenendo in considerazione le peculiarità che riguardano ciascuno di essi.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 14.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 15 membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili. Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia. Se il Consiglio è composto da un numero di amministratori non superiore a sette, almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge; se il numero degli amministratori è superiore a sette gli amministratori indipendenti devono essere almeno due. L'Assemblea prima di procedere alla loro nomina determina il numero dei componenti il Consiglio. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

La nomina del Consiglio avviene nel rispetto della disciplina pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi. In particolare, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1-ter TUF, introdotto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della L. 120/2011 nel Consiglio dovrà esserci almeno 1/5 dei componenti del genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli azionisti, dopo avere fissato in 7 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ha nominato quali membri del Consiglio per gli esercizi 2014-201-2016, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i signori Vittorio Farina quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Emilio Sorgi, Alessio Laurenzano, Claudia Costanza, Francesca Secco quali Consiglieri e Alberto dello Strologo Consigliere indipendente.

In data 5 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione ha conferito la Presidenza della Società al dott. Vittorio Farina attribuendo al medesimo i poteri di rappresentanza e di gestione delle relazioni istituzionali/esterne, mentre tutti i poteri di ordinaria amministrazione sono stati conferiti al dott. Alessio Laurenzano. In data 11 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione delibera la cooptazione dell'avv. Emanuela Chelo in sostituzione del già dimissionario dott. Emilio Sorgi, sanando quindi la contestazione ed il procedimento amministrativo avviato da CONSOB ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti. In data sabato 7 marzo 2015 la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore indipendente da parte del Dott. Alberto Dello Strologo. In data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. In data 29 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cooptazione della Dott.ssa Annamaria Cardinale, avente i requisiti di indipendenza previsti per legge, come membro del consiglio di amministrazione in sostituzione del Dott. Alberto Dello Strologo. In data 26 novembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha approvato la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da sette a sei membri ed ha confermato la nomina degli amministratori precedentemente cooptati, avv. Emanuela Chelo e dott.ssa Annamaria Cardinale.

I *curricula* professionali dei Consiglieri sono stati depositati presso la sede sociale e sono disponibili sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”, come prescritto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti Consob.

La struttura del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2015 risulta, pertanto, così composta:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. CODICE	Indip. TUF	% CdA*	Altri incarichi**
Vittorio Farina	Presidente	25/07/2014	Approvazione bilancio 31.12.16	X	X					
Mario Volpi	Amministratore	25/07/2014	Approvazione bilancio 31.12.16	X		X				
Alessio Laurenzano	Amministratore	25/07/2014	Approvazione bilancio 31.12.16	X	X					
Francesca Secco	Amministratore	25/07/2014	Approvazione bilancio 31.12.16	X		X				
Emanuela Chelo	Amministratore	11/09/2014	Approvazione bilancio 31.12.16	X		X	X	X		
Annamaria Cardinale	Amministratore	29/09/2015	Approvazione bilancio 31.12.16	X		X	X	X		

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. CODICE	Indip. TUF	% CdA*	Altri incarichi**
Alberto dello Strologo	Amministratore	25/07/2014	07/03/2015	X		X	X	X		
Claudia Costanza	Amministratore	25/07/2014	04/09/2015	X		X				

* Percentuale di partecipazione alle riunioni del CdA.

** Numero totale degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

LEGENDA

Lista: in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata a maggioranza (M) o dalla minoranza (m). **Esec.:** indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Indica il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2014 stati formalmente costituiti il Comitato di controllo e rischi e il Comitato per la remunerazione entrambe costituiti da tre membri di cui due amministratori indipendenti, Dott. Alberto dello Strologo e Avv. Emanuela Chelo, presieduti rispettivamente dal Dott. Alberto Dello Strologo e dal Dott. Mario Volpi. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014 è stato formalmente costituito il Comitato per le operazioni con le parti correlate, anch'esso composto da tre membri di cui due amministratori indipendenti e presieduto dal Dott. Alberto Dello Strologo. A seguito delle dimissioni del Dott. Alberto Dello Strologo, avvenute in data 7 marzo 2015, e della Dott.ssa Claudia Costanza, avvenute in data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 12 ottobre 2015, ha ricostituito i tre comitati, nominando:

- a. per il Comitato di Remunerazione il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
- b. per il Comitato Controllo e Rischi il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente);
- c. per il Comitato Parti Correlate la Dott.ssa Francesca Secco (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente).

Nella tabella che segue sono riepilogati, per ciascun Amministratore ed alla data del 31 dicembre 2015, la carica ricoperta all'interno del Consiglio e all'interno dei Comitati, le presenze, in termini percentuali,

alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (“C.R.”), del Comitato Controllo e Rischi (“C.C.R.”) e del Comitato Parti Correlate (“C.P.C.”). Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 7 della presente Relazione).

Nominativo	Carica	Comitato Esecutivo *	% CE	Comitato Remunerazione	% C.R.	Comitato Controllo e Rischi	% C.C.R.	Comitato Parti Correlate	% C.P.C.
Mario Volpi	Amministratore			Presidente	100%	Presidente	100%		
Francesca Secco	Amministratore							Presidente	-
Emanuela Chelo	Amministratore Indipendente			Membro eff.	100%	Membro eff.	100%	Membro eff.	-
Annamaria Cardinale	Amministratore Indipendente			Membro eff.	100%	Membro eff.	50%	Membro eff.	-

* Il Consiglio dell’Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo. LEGENDA

% C.R.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la remunerazione svoltesi durante l’esercizio o dopo l’assunzione dell’incarico).

% C.C.R.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato controllo e rischi (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il controllo interno svoltesi durante l’esercizio o dopo l’assunzione dell’incarico).

% C.P.C.: indica la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato parti correlate (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il controllo interno svoltesi durante l’esercizio o dopo l’assunzione dell’incarico).

I componenti dei sopraddetti comitati in carica alla data del 31 dicembre 2014 sono stati nominati per gli esercizi 2014-2015-2016 (e quindi sino all’Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016).

Anche a seguito delle dimissioni dell’amministratore indipendente Alberto Dello Strologo la Società osserva le disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob avvalendosi dei “presidi alternativi” ivi previsti.

La seguente tabella indica il numero di riunioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per la Remunerazione, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Comitato Parti Correlate nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

	Consiglio di Amministrazione	Comitato Remunerazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Parti Correlate
Numero Riunioni	15	1	2	-

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell’Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in

mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Amministratore in carica alla data del 31 dicembre 2015 ricopre incarichi di direzione o controllo in altre società (quali meglio specificate nella Legenda sotto la voce "Altri Incarichi").

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Vittorio Farina

Numero incarichi: 5

Dmail Group S.p.A.	Presidente	In carica
Concilium S.p.A.	Consigliere	In carica
VF Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
D.Print S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
AD Decimum S.r.l.	Amministratore Unico	In carica

Amministratore delegato: Alessio Laurenzano

Numero incarichi: 3

Dmail Group S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
Dmedia Group S.p.A.	Presidente	In carica
Concilium S.p.A.	Consigliere	In carica

Consigliere: Mario Volpi

Numero incarichi: 28

Altea S.r.l.	Consigliere	In carica
Atalanta Bergamasca Calcio S.p.A.	Consigliere	In carica
Odissea S.r.l.	Consigliere	In carica
Percassi Management S.r.l.	Consigliere	In carica
Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l.	Consigliere	In carica
Torino Fashion Village S.r.l.	Consigliere	In carica
Westfield Milan S.p.A.	Consigliere	In carica
La Rassegna S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
Maganetti Spedizioni S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Orobica Pesca S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
A. Narducci S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Bergamo Post S.r.l.	Consigliere	In carica
Broseta Due S.r.l.	Consigliere	In carica
Corvatsch S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
H.G.H. S.r.l.	Consigliere	In carica

Immobiliare Broseta S.r.l.	Consigliere	In carica
Billionaire Italian Couture S.r.l.	Consigliere	In carica
Nesper S.r.l.	Consigliere	In carica
Arcus Real Estate S.r.l.	Consigliere	In carica
Stildor S.r.l.	Consigliere	In carica
Stilo Services S.r.l.	Consigliere	In carica
Valtellina Retail S.r.l.	Consigliere	In carica
Yes Energy S.r.l.	Consigliere	In carica
Impresa Percassi F.lli	Consigliere	In carica
Immobiliare Percassi Srl	Consigliere	In carica
Hexagon Spa	Consigliere	In carica
Kiko Spa	Consigliere	In carica
Dmail Group Spa	Consigliere	In carica

Consigliere: Emanuela Chelo

Numero incarichi: 1

Dmail Group S.p.A.	Amministratore indipendente	In carica
--------------------	-----------------------------	-----------

Consigliere: Francesca Secco

Numero incarichi: 1

Dmail Group S.p.A.	Amministratore	In carica
--------------------	----------------	-----------

Consigliere: Annamaria Cardinale

Numero incarichi: 1

Dmail Group S.p.A.	Amministratore indipendente	In carica
--------------------	-----------------------------	-----------

Ciascun membro del Consiglio è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nell'Emittente il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente, essendo consapevole delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti eventualmente stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo cui fa capo l'Emittente.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Induction programme

In ottemperanza all'art. 2 C. 2. del Codice, il Presidente incentiva la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti e attua altre iniziative dirette all'accrescimento della loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali attraverso, ad esempio, il confronto diretto con alcuni dirigenti chiave, la visita presso le società del Gruppo, ecc.

4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio. Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 15 riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 26 gennaio, 23 febbraio, 4 marzo, 13 marzo, 23 marzo, 2 aprile, 4 maggio, 20 maggio, 12 giugno, 6 luglio, 4 agosto, 4 settembre, 29 settembre, 10 ottobre, 11 novembre 2015.

La durata delle riunioni consiliari, regolarmente verbalizzate, è stata mediamente di 1,5 ore.

Per l'esercizio in corso, oltre alle riunioni già tenutesi in data 28 gennaio, 8 febbraio e 24 marzo 2016, si prevedono almeno altre 4 riunioni.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove purché nel territorio della Repubblica Italiana, dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati, mediante lettera raccomandata o, in caso di urgenza, mediante telegramma, telex, telefax, messaggi di posta elettronica, spediti, rispettivamente, almeno 5 giorni o almeno un giorno prima di quello della riunione. La convocazione del Consiglio è obbligatoria quando ne è fatta domanda scritta da due Consiglieri, con indicazione degli argomenti da trattare. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da almeno due membri del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti, ove nominati. In difetto sono presiedute da altro Amministratore designato dal Consiglio.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio/video. In tal caso:

- devono essere assicurate, comunque:
 - a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
 - b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
- la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Nel corso dell'esercizio 2015 hanno trovato applicazione le indicazioni suggerite dal Codice di Autodisciplina in quanto:

- il Presidente ha convocato le riunioni del Consiglio e si è adoperato affinché ai Consiglieri fossero fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere allo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente ha coordinato le attività del Consiglio, nonché ha guidato lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio ha fornito adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente.

Alle riunioni del consiglio per l'approvazione dei dati finanziari di regola viene invitato a partecipare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea. In particolare al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice.

Ai sensi dell'articolo 18.2 dello Statuto sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti

competenze: a) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Cod. civ.; b) la delibera di scissione nei casi di cui al combinato disposto degli articoli 2506-ter e 2505-bis Cod. civ.; c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; d) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; e) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; f) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze; g) le altre materie ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, ferme restando le competenze attribuite agli Amministratori Delegati (v. *infra*), le materie di seguito elencate:

- (i) attribuzione e revoca delle deleghe agli Amministratori Delegati (art. 15 Statuto); definizione dei limiti e delle modalità di esercizio delle deleghe, nonché dell'informativa dovuta dagli Amministratori Delegati sull'attività svolta nell'esercizio delle stesse;
- (ii) determinazione, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea (art. 21 Statuto);
- (iii) valutazione, sulla base della relazione degli Amministratori Delegati, sul generale andamento della gestione (art. 18.4 Statuto): nell'esercizio di tale funzione, tra l'altro, il Consiglio valuta con particolare attenzione le potenziali situazioni di conflitto di interesse, tiene in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il Controllo Interno e confronta periodicamente i risultati raggiunti con quelli programmati;
- (iv) esame ed approvazione degli eventuali piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e della struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo, nonché periodico monitoraggio della loro attuazione (articolo 18.4 Statuto);
- (v) esame ed approvazione delle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- (vi) valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e del Gruppo sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati (art. 18.4 Statuto);
- (vii) informativa agli Azionisti in Assemblea.

Al Consiglio spetta altresì la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e la definizione della struttura del Gruppo.

Il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 2 aprile 2015, ha preso atto delle dimissioni dell'amministratore Alberto Dello Strologo dalla carica di consigliere e di membro dei comitati di controllo, remunerazione e parti correlate. In data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso altresì atto

delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza.

A seguito del venir meno di un consigliere indipendente nel consiglio di amministrazione e nei comitati la società si è prontamente attivata per la selezione di un sostituto con le caratteristiche idonee. Considerato il fatto che la Società in data 24 aprile 2015 ha richiesto l'ammissione alla procedura di Concordato in continuità tale ricerca è risultata particolarmente complessa e si è conclusa solo il 29 settembre 2015 con la cooptazione della dottoressa Annamaria Cardinale. In data 26 novembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha confermato la nomina degli amministratori cooptati, avv. Emanuela Chelo (cooptata dal Consiglio in data 11 settembre 2014 a seguito delle dimissioni del consigliere Emilio Sorgi) e dott.ssa Annamaria Cardinale, riducendo il numero dei consiglieri da sette a sei.

Di conseguenza solo ora la società può confermare la sostanziale adeguatezza dell'organo amministrativo rispetto alle esigenze gestionali ed amministrative della Società, tenuto anche conto del rapporto tra il numero dei componenti del consiglio e il numero degli amministratori indipendenti - i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso - delle competenze e delle professionalità rappresentate e della portata delle deleghe date all'Amministratore Delegato. Nel compimento delle suddette attività il Consiglio non si è avvalso del supporto di consulenti.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha esaminato ed approvato in via preventiva le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB, la Società, individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, ha rilevato che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso. Agli stessi fini, il flusso informativo verso il revisore centrale, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario, attivo lungo l'intero arco dell'esercizio e funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società, è stato ritenuto efficace. La Società dispone, infine, in via continuativa della composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche sociali ricoperte e provvede alla raccolta centralizzata dei documenti formali relativi allo Statuto sociale e al conferimento dei poteri alle cariche sociali, nonché al loro regolare aggiornamento.

L'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 Codice Civile.

Conformemente alle disposizioni normative vigenti e allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

4.4. Organi delegati

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto il Consiglio può nominare uno o più Vice Presidenti e, nei limiti di legge, uno o più Amministratori Delegati, con poteri congiunti e/o disgiunti. Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

In data 5 agosto 2014 il Consiglio ha nominato Alessio Laurenzano quale Amministratore Delegato conferendogli tutti i poteri di ordinaria amministrazione nessuno eccettuato, ivi inclusi a titolo esemplificativo i seguenti poteri:

- far elevare protesti e intimare precetti, procedure ad atti conservative ed esecutivi, intervenire nelle procedure di fallimenti, insinuare crediti nei fallimenti stessi, dar voto in concordati. Esigere riparti parziali e definitive, intervenire in concordati preventive ed approvarli o respingerli;
- compiere ogni e qualunque atto di ordinaria amministrazione con un limite di spesa per ogni esercizio sociale di euro 1.500.000,00 per ogni singolo fornitore e/o per qualsiasi altra controparte della società; restano esclusi dalla limitazione sopra indicate tutti gli atti relative all'esecuzione degli accordi di ristrutturazione stipulate dalla società in data 7/8 maggio 2014 che potranno essere portati a compimento dall'interessato senza alcun limite di importo.

Si precisa che l'Amministratore Delegato non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*), né l'azionista di controllo della Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 13), di convocazione e presidenza delle riunioni del Consiglio (art. 16), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio (art. 20).

L'Assemblea degli azionisti del 25 luglio 2014 ha nominato il dott. Vittorio Farina quale Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano la legale rappresentanza della Società, e gestione delle relazioni istituzionali/esterne ivi inclusi a titolo esemplificativo i seguenti poteri:

- rappresentare la società sia essa attrice o convenuta in qualunque sede giudiziaria, civile penale ed amministrativa in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche Avanti la corte di cassazione e la corte costituzionale e nei giudizi di revocazione; costituirsi (anche a mezzo di propri speciali procuratori) parte civile nei procedimenti penali rappresentando la società anche in sede

stragiudiziale; nominare e revocare avvocati e procuratori legali; transigere controversie il cui valore non sia superior a euro 100.000,00;

- rappresentare la società presso Consob e presso Borsa Italiana Spa anche nei procedimenti eventualmente instaurati innanzi alle medesime con il potere di redigere relazioni comunicazioni e/o ogni altro atto o document ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento;
- rappresentare la società Avanti la magistratura del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro e nelle controversie previdenziali con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati procuratori e periti; transigere controversie curare l'esecuzione dei giudicati e di compiere quant'altro necessario ed opportune per la integrale e migliore definizione e transazione di tali vertenze anche con specific riferimento agli art. 410,411 e 420 c.p.c. così come modificati nel testo della legge 11/8/1973 n.533.
- intervenire in rappresentanza della società nelle assemblee di società partecipate prendendo parte alle relative deliberazioni e rilasciando se del caso delega a terzi con esclusivo riferimento alle delibere relative all'approvazione e al bilancio di esercizio;
- firmare la corrispondenza sociale;
- definire le linee guida della struttura organizzativa di primo livello con la collaborazione del del consigliere dott. Mario Volpi da sottoporre al consiglio nei tempi opportuni;
- di nominare il dott. Alessio Laurenzano quale amministratore delegato attribuendo a quest'ultimo tutti i poteri di ordinaria amministrazione nessuno escluso ed eccettuato.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*).

Comitato esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con una periodicità trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non ci sono altri consiglieri esecutivi.

4.6. Amministratori indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori indipendenti, unitamente agli Amministratori non esecutivi, apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale. Al 31 dicembre 2015 gli Amministratori indipendenti risultano l'avv. Emanuela Chelo, nominata per cooptazione in data 11 settembre 2014, e la dott.ssa Annamaria Cardinale, nominata per cooptazione in data 29 settembre 2015. Entrambi gli Amministratori indipendenti sono stati confermati nel loro incarico dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore indipendente Alberto Dello Strologo comunicate in data 7 marzo 2015, la società si è prontamente mossa per individuare un nuovo candidato con la caratteristica di indipendenza prevista dalla legge. Purtroppo la situazione che si è venuta creando a seguito della domanda di ammissione di concordato in continuità presentata dalla società in data 24 aprile 2015 ha indubbiamente reso più difficoltosa la ricerca di un nuovo candidato.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) TUF degli Amministratori indipendenti Emanuela Chelo ed Annamaria Caardinale è stata verificata dal Consiglio, rispettivamente, in data 11 settembre 2014 e 29 settembre 2015, alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione dell'Emittente.

Il Consiglio, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'amministratore indipendente si è impegnato a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

4.7. *Lead independent director*

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*), il Consiglio non ha ritenuto necessario designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (la "**Procedura Informazioni Privilegiate**"), finalizzata ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in modo non tempestivo, selettivo, incompleto o inadeguato.

La Procedura Informazioni Privilegiate, adottata dalla Società ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del TUF riguardanti la Società e i soggetti in rapporto di controllo con essa, incluse le società controllate dalla Società (le "**Società Controllate**" e, insieme alla Società e ai soggetti in rapporto di controllo con essa, il "**Gruppo**"). Le informazioni privilegiate sono oggetto, ai sensi di legge, di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità stabilite nella Procedura stessa.

Al rispetto della Procedura Informazioni Privilegiate sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali, i dipendenti e collaboratori della Società, della società controllante quest'ultima e delle Società Controllate, che si trovino ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate (i "**Soggetti Obbligati**").

Per informazioni privilegiate si intendono informazioni di carattere preciso - concernenti, direttamente o indirettamente, la Società, i suoi strumenti finanziari o il Gruppo - non di pubblico dominio e idonee, se rese pubbliche, ad influire sensibilmente sul prezzo dei relativi strumenti finanziari (le "**Informazioni Riservate**").

La Procedura disciplina i principali responsabili dell'attuazione e del rispetto della stessa e le misure di confidenzialità delle Informazioni Riservate nonché misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni.

I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti e gestiti dalla funzione di *Investor Relator*. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 15 della presente Relazione.

Il Consiglio cura altresì l'adozione di procedure interne dirette a garantire un flusso informativo infragruppo idoneo ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei fatti rilevanti che accadono nella sfera di attività delle società controllate.

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome, o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF e agli articoli 152- *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti (il "**Registro**"), il Consiglio dell'Emittente, nella riunione del 27 marzo 2006 ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate".

Nella seduta del 13 febbraio 2007 il Consiglio ha poi istituito il “Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate” (“**Registro di Gruppo**”), che sostituisce il Registro precedentemente istituito. Tale Registro è tenuto, conservato ed aggiornato dall’Emittente per conto di tutte le società del Gruppo nella persona del Responsabile della Segreteria Societaria.

Internal Dealing

Il Consiglio dell’Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la “**Procedura Internal Dealing**”) finalizzata a disciplinare con efficacia cogente, in conformità a quanto disposto dall’art. 114, comma 7, del TUF e dagli artt. 152-*sexies* - 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, i flussi informativi inerenti alle operazioni di seguito elencate, effettuate - anche per il tramite di interposta persona - dai soggetti rilevanti di seguito identificati (I “**Soggetti Rilevanti**”), nonché dalle persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti di seguito identificate (le “**Persone Strettamente Legate**”).

La Procedura Internal Dealing è stata oggetto di modifiche e aggiornamenti da parte del Consiglio in data 29 marzo 2007 e in data 3 marzo 2011.

Ai fini della Procedura Internal Dealing, per Soggetti Rilevanti si intendono:

a) nella Società:

- (i) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e i Direttori Generali;
- (ii) i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;

b) nella Principale Controllata:

- (i) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e i Direttori Generali;
- (ii) i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;

c) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell’art. 118 del TUF, pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale dell’Emittente, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società ai sensi dell’art. 93 del TUF.

Si considerano Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti:

- a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti;
- b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate alla precedente lettera a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle

persone indicate alla precedente lettera a);

- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a);
- e) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a).

I Soggetti Rilevanti sono tenuti ad informare le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti circa condizioni, modalità e termini in base ai quali le stesse sono tenute al rispetto degli obblighi di legge e di regolamento relativi e/o conseguenti al compimento delle Operazioni, nonché al rispetto della procedura.

Il Responsabile della Segreteria Societaria svolge le funzioni di Soggetto Preposto al quale sono attribuite, tra l'altro, la ricezione e la gestione delle informazioni trasmesse dai Soggetti Rilevanti ai sensi della Procedura, nonché la loro trasmissione al pubblico e alla Consob.

Il Soggetto Rilevante è tenuto a comunicare al Soggetto Preposto le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio, aventi ad oggetto le azioni e gli strumenti finanziari collegati alle azioni elencati nella Procedura Internal Dealing di qualunque ne sia l'ammontare (le “**Operazioni**”).

La comunicazione da parte del Soggetto Rilevante deve avvenire entro il giorno di borsa aperta successivo alla data di effettuazione dell'Operazione attraverso l'invio al Soggetto Preposto dello Schema di Comunicazione di cui all'Allegato 6 del Regolamento Emittenti Consob. Il Soggetto Preposto comunica al pubblico e alla Consob le Operazioni riferibili a ciascun Soggetto Rilevante, il cui controvalore sia uguale o superiore a Euro 5.000,00 in ciascun anno solare (le “**Operazioni Rilevanti**”).

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione “*area finanziaria*”).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati costituiti:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per le operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un Comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

I Comitati interni al Consiglio nello svolgimento delle proprie attività hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie ai loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri.

Tutte le riunioni dei Comitati interni al Consiglio sono regolarmente verbalizzate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine. In particolare, non è stata ancora riscontrata alcuna difficoltà, da parte degli azionisti, nel predisporre adeguate candidature tali da consentire che il Consiglio abbia una composizione conforme a quella raccomandata dal Codice per quanto attiene alla presenza di Amministratori indipendenti e non esecutivi. Inoltre, per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore esecutivo soggetti che hanno maturato un'esperienza nei settori in cui opera l'Emittente, ovvero una conoscenza diretta della stessa.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Alla data della presente Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti. In data 4 settembre 2015, a seguito delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Claudia Costanza è venuto meno il numero minimo dei componenti. In data 29 settembre 2015 il Consiglio ha cooptato quale amministratore la dott.ssa Annamaria Cardinale e, in data 12 ottobre 2015, il Consiglio ha ricostituito il comitato nominando il Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo e la Dott.ssa Annamaria Cardinale.

Le informazioni relative alle funzioni e al funzionamento del Comitato per la Remunerazione sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (la “**Relazione sulla Remunerazione**”), alla quale si rinvia.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, alla quale si rinvia.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) è stato istituito con delibera del Consiglio del 12 maggio 2005. Il Comitato al 31 dicembre 2015 era composto da tre membri, Dott. Mario Volpi (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo e la Dott.ssa Annamaria Cardinale. A seguito delle dimissioni del presidente Alberto Dello Strologo in data 7 marzo 2015 il Comitato ha continuato ad operare con due soli membri supportato dal collegio sindacale e dalla funzione di internal audit. A seguito delle dimissioni di Claudia Costanza in data 4 settembre 2015 il Comitato ha sospeso la propria attività sino alla sua ricostituzione avvenuta con delibera del Consiglio in data 12 ottobre 2015.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è investito di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio ed in particolare è investito dei seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice (fornendo, tra l'altro, un parere nel caso di decisioni relative alla nomina, revoca e dotazione di risorse del responsabile di *internal audit*);
- (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno) e le relazioni periodiche predisposte dallo stesso;
- (iii) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (iv) chiedere alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (v) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (vi) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (vii) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (viii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- (ix) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (x) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Rischi si è riunito 2 volte.

La durata delle riunioni è stata mediamente di 1 ora.

I lavori sono stati coordinati dal Presidente e alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti del Comitato.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha riferito regolarmente al Consiglio sul proprio operato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito del Presidente del Comitato stesso:

- il Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno), Dott. Gianluca Vincenzo;
- il Presidente del Collegio Sindacale e/o, all'occorrenza, gli altri sindaci effettivi nonché il Dirigente Preposto;

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto esso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 luglio 2000, ha deliberato l'istituzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, destinato a consentire la verifica dell'effettiva osservanza delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate per garantire una gestione efficiente, nonché – ove possibile – l'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a danno dell'Emittente.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori hanno attentamente valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla luce degli accadimenti degli ultimi anni e, in particolare, del percorso di profonda ristrutturazione finalizzato a fronteggiare il grave e prolungato stato di crisi in cui il Gruppo si trovava al momento del loro insediamento, percorso che ha portato la Società a presentare domanda di concordato preventivo in continuità, omologato recentemente dal Tribunale di Milano. A titolo esemplificativo, basti pensare all'uscita dal settore c.d. "Media Commerce", settore che vedeva come principale attore la Dmedia Commerce S.p.A. (le cui vicende sono dettagliatamente descritte al paragrafo 1 "Profilo dell'Emittente") avvenuta in pratica con la concessione in affitto dell'azienda nel giugno 2015, al ridimensionamento della struttura manageriale della Capogruppo, che nel 2011 contava sei dipendenti, alla razionalizzazione delle risorse dell'Area c.d. "Media Locali", unico asset del Gruppo post ristrutturazione e perno sul quale si basa il percorso di rilancio tuttora in corso.

Lo scopo di tale attività di verifica è quello di permettere che il sistema di controllo risulti in grado di identificare, misurare, gestire e monitorare efficacemente e, soprattutto, efficientemente, i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate, per assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed in particolare sull'affidabilità dei dati amministrativi e finanziari, sul rispetto delle normative vigenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Il sistema di controllo interno del Gruppo Dmail prevede in particolare:

- il monitoraggio da parte della Direzione Aziendale dei principali rischi di impresa, finalizzato all'identificazione ed implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare alle procedure e ai controlli esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, nonché l'attuazione di interventi correttivi da apportare ai controlli esistenti nell'ipotesi che vengano riscontrate debolezze nei medesimi.

Il sistema di controllo interno garantisce inoltre nell'ambito delle procedure amministrative e contabili

l'utilizzo di procedure e sistemi che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili all'interno ed all'esterno del Gruppo.

Pertanto, a seguito di tale attività di verifica ed a conferma dell'attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed alla accuratezza dell'informativa finanziaria, nella seconda metà del 2015, gli Amministratori hanno conferito incarico ad una primaria società di consulenza, Operari S.r.l., al fine di meglio verificare la funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in relazione anche al processo di informativa finanziaria.

L'attività del consulente si è concretizzata nei seguenti ambiti:

- Valutazione dell'*adeguatezza* del sistema di controllo interno, vale a dire dell'idoneità del controllo a mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato.
- Valutazione dell'*efficacia* del sistema di controllo interno, vale a dire la verifica che i controlli, disegnati al fine di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto.
- A tal fine sono state identificate le voci di bilancio ritenute rilevanti rispetto al perimetro di consolidamento attuale ed è stato valutato potenziale errore che potrebbe generarsi in assenza di controllo, per ogni voce di bilancio rispetto a ciascuna asserzione di riferimento dei rischi di natura amministrativo-contabile, sulla base di una metodologia progettuale.
- La fase successiva è consistita nella raccolta della documentazione afferente al sistema di controllo interno e nella valutazione del potenziale errore che potrebbe generarsi in presenza dei controlli rilevati e valutati soltanto in termini di adeguatezza del controllo stesso, per ogni entità rilevante/voce di bilancio, rispetto a ciascuna asserzione di riferimento dei rischi di natura amministrativo-contabile.
- Al termine di tale fase è stata fornita la valutazione di eventuali migliorie necessarie e la proposta di integrazione delle procedure amministrative e contabili rilevanti, con conseguente proposta di adeguamento del *framework* di riferimento.
- Alla fase di studio ed analisi è quindi seguita quella di predisposizione del piano di *compliance audit* ed al dettaglio del programma di lavoro e di *testing* per l'attività di verifica dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e per la valutazione della sua efficacia, attraverso la descrizione dei controlli da testare, della periodicità del test, dell'ampiezza del campione e della natura del test, conformemente agli *International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing* oltreché agli *International Standardson Auditing (ISAs)*.
- Si è quindi proceduto all'esecuzione delle procedure di test ed alla raccolta ordinate delle relative evidenze documentali e, alla luce dei risultati delle attività di testing, per ogni entità rilevante/voce di bilancio, alla valutazione del rischio residuo, vale a dire del potenziale errore che potrebbe generarsi in presenza dei controlli rilevati e valutati anche in termini di efficacia del controllo stesso.

- Al termine dell'incarico, sono stati forniti agli Amministratori due documenti:
 - il primo. “Sintesi e rappresentazione dei risultati sul lavoro svolto a supporto del DP”. riepiloga l'approccio adottato, il perimetro societario e le procedure di test eseguite sulle società e sulle voci di bilancio identificate nel perimetro, ai fini della L. 262/2005.
 - Il secondo “Audit Report”, che riepiloga nel dettaglio le raccomandazioni emesse in seguito alle procedure svolte.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, pertanto, che le iniziative intraprese nel corso del 2015 abbiano permesso di restituire al sistema di controllo le caratteristiche di adeguatezza, di efficacia e di effettivo funzionamento, evidenziando come lo stesso risulti ora sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b) del TUF.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (Relazione finanziaria annuale e semestrale e informativa continuativa – comunicati stampa) del Gruppo Dmail è finalizzato a garantire l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Gruppo Dmail nell'implementare e migliorare il proprio sistema di controllo interno si è allineato alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si evidenziano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n.58 (TUF);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti in tema di “Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF”;
- Regolamento Emittenti in tema di informazioni regolamentate;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);

- D.Lgs. 231/2001 che richiamando le previsioni del Codice Civile considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'articolo 154-*bis* del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Tale figura è responsabile della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

La predisposizione delle sopracitate procedure è coordinata dal Dirigente Preposto, supportato da figure interne (Gruppo di lavoro) alla Società, nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Preposto collabora con i responsabili delle attività di controllo per l'identificazione di eventi e circostanze che possono modificare le procedure amministrative contabili, per implementare nuovi controlli e per l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei processi.

Il Dirigente Preposto mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno, quali ad esempio il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria consiste in un insieme di procedure amministrative e contabili che contribuiscono a formare un modello di controllo interno mantenuto aggiornato e migliorato ove ne ricorrano i presupposti.

Il modello prevede tre fasi di analisi:

1. definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi
2. rilevazione e documentazione dei controlli
3. valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

La definizione del perimetro di analisi per pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo viene effettuata in base alla significatività dei conti di bilancio, all'identificazione e valutazione dei rischi relativi e alla complessità delle transazioni. Questa attività è finalizzata alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro inclusione nel sistema di reporting per la preparazione del

bilancio separato e consolidato e della relazione semestrale.

L'individuazione di processi significativi viene effettuata tramite un'analisi quantitativa delle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi. L'analisi quantitativa è volta ad individuare le poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di materialità. Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge all'identificazione dei processi rilevanti. L'analisi qualitativa integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi, quantitativamente non significativi, dall'ambito di analisi.

Per ogni processo indicato come rilevante, sono quindi definiti i rischi generici, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza, completezza, valutazione, diritti ed obblighi, presentazione ed informativa) che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione del perimetro di riferimento con cadenza almeno annuale ed ogni qualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

Rilevazione e documentazione dei controlli

L'identificazione dei controlli avviene contestualmente alla rilevazione delle procedure contabili amministrative per i conti di bilancio ritenuti significativi in termini quantitativi e qualitativi. Il controllo è un'attività effettuata da un responsabile di processo, finalizzata a rendere attendibili le risultanze economico finanziaria della società.

Per ciascun processo (procedura contabile) definito significativo sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- valutazione del disegno dei controlli ed identificazione dei principali "gap" rispetto agli obiettivi di controllo;
- individuazione delle azioni correttive al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo nelle aree in oggetto;
- attività di verifica dei controlli stessi.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice nell'ambito delle procedure amministrative e contabili. Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i responsabili di processo. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è effettuata attraverso specifiche attività di *testing* volte a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli effettuati.

La verifica viene effettuata attraverso strutture dedicate e consiste nell'applicazione di controlli chiave alle procedure amministrative e contabili in base ad un programma di *testing* definito. I risultati delle attività di testing sono comunicati all'organo delegato della società e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Sulla base della evoluzione organizzativa della società e delle sue controllate nonché sulla base delle risultanze della verifica periodica vengono definiti dei programmi di aggiornamento e adeguamento delle procedure e dei controlli.

In virtù di quanto descritto la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Ruoli e funzioni coinvolte

La particolarità del sistema di controllo interno del Gruppo Dmail è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma inescandibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte dell'attività, il percorso di formazione della rendicontazione contabile, la responsabilità della *compliance* alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio. Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di un Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il ruolo di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, di un Responsabile della funzione *internal audit* (già Preposto al Controllo Interno), di un Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'amministratore delegato Alessio Laurenzano Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate,

nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

11.2. Responsabile della funzione *internal audit*

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013, su indicazione dell'allora Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Mauro Albani, e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Gianluca Vincenzo quale responsabile della funzione *internal audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e incaricandolo di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della funzione di *internal audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, riporta al Consiglio di Amministrazione e svolge i seguenti compiti:

- verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, nonché una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione *internal audit*, dott. Gianluca Vincenzo:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- ha coordinato la propria attività, per quanto di competenza con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione *internal audit* ha svolto le seguenti attività:

- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione e condivisione con il management dell'Emittente e delle sue controllate delle principali poste valutative dei bilanci. In particolare sono state oggetto di analisi le metodologie adottate per una corretta valutazione dei fondi relativi ai crediti ed obsolescenza magazzino;
- verifica delle attività propedeutiche per l'attestazione dell'adeguamento delle procedure di controllo contabile da parte del Dirigente Preposto così come previsto dalla legge 262/2005 sulla tutela del risparmio;
- incontri e condivisione dei *follow up* con la società di revisione;
- identificazione di eventuali rischi aziendali, con particolare attenzione al sistema delle deleghe e dei poteri di firma degli amministratori sia dell'Emittente, sia delle sue controllate;
- periodicamente sono stati svolti incontri con l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente.

La funzione di *Internal Auditing* non è affidata a soggetti esterni alla Società, ma può ricorrere saltuariamente a professionisti esterni per le consulenze specialistiche che si dovessero rendere eventualmente necessarie nel corso dell'attività. A tale proposito, nel corso del 2015, la Società ha affidato ad una società di consulenza esterna, Operari S.r.l., un progetto di assistenza metodologica nell'attività di gestione della conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. La funzione di *Internal Audit* ha avuto a disposizione risorse finanziarie congrue rispetto alle attività svolte nell'Esercizio.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In data 27 marzo 2008 il Consiglio dell'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" (rispettivamente, il "**Modello**" e il "**Decreto 231**").

Il Modello è volto ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231 che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Il Modello è stato oggetto di aggiornamenti nel corso del 2011 e da ultimo in data 26 marzo 2012 al fine di adeguarlo alle intervenute modifiche inerenti alla struttura organizzativa dell'Emittente.

Le società controllate Dmedia Commerce S.p.A., Dmedia Group S.p.A. e le altre società appartenenti all'area "media locali" hanno predisposto un proprio modello organizzativo ai sensi del Decreto 231, approvato dai rispettivi organi amministrativi, rispettivamente, in data 26 marzo 2012 e in data 10 febbraio 2012.

Per sovrintendere al corretto funzionamento del Modello, sempre in data 27 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione, un Organismo di Vigilanza in forma monocratica, nella persona del professionista esterno, Avv. Paolo Bernardini.

In data 1 maggio 2015 l'Avv. Paolo Bernardini si è dimesso dall'incarico ed è stato in pari data nominato dal Consiglio di Amministrazione l'Avv. Roberto Spreafico, il quale il quale possiede gli stessi requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di dipendenti, *partners*, organi sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti organi societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei dipendenti, dei membri degli organi societari, dei consulenti e dei *partners*;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli organi sociali, secondo le modalità meglio specificate nel Modello, in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei collaboratori, degli organi societari e dei terzi in generale in merito ad infrazioni, effettive e/o presunte, alle prescrizioni del Modello.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio regolamento, nel rispetto del quale dovrà provvedere all'espletamento delle proprie attività.

Al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente spetta la costante supervisione sull'operato dell'Organismo

di Vigilanza, nonché sulla permanenza dei requisiti soggettivi che ne hanno consentito la nomina.

Nella scelta dell'Organismo di Vigilanza, l'Emittente dovrà sempre avere riguardo ai fondamentali requisiti soggettivi di autonomia ed indipendenza, professionalità, onorabilità e continuità di azione.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per tre anni dalla nomina (con possibilità di rinnovo) e salvo revoca, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione, in caso di perdita dei requisiti soggettivi che ne hanno determinato la nomina, della negligenza, imprudenza o imperizia nello svolgimento delle attività affidategli, nonché mancanza di buona fede oltre che per giusta causa.

Nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza si è riunito 2 volte e, più precisamente, nelle date del 4 giugno e del 20 ottobre 2015. Nel corso delle suddette riunioni l'Organismo di Vigilanza ha svolto le attività di verifica e controllo previste nel Piano di Lavoro e i risultati delle verifiche sono state regolarmente verbalizzate.

L'Organismo di Vigilanza ha informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e ai risultati delle verifiche.

11.4. Società di revisione

In data 7 maggio 2012 l'Assemblea dei Soci ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 11 novembre 2015 e con decorrenza 1 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, previa verifica del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa applicabile e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Massimo Cristofori quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente (il “**Dirigente Preposto**”).

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Dirigente Preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, un diploma di laurea in discipline economiche o giuridiche ovvero un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria e/o del controllo di gestione o in settori analoghi.

All'atto della nomina, il Consiglio ha assegnato al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi di legge.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, l'Emittente prevede alcune modalità di coordinamento tra i soggetti sopraindicati.

In particolare, il Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente Preposto collabora con i responsabili delle attività di controllo per l'identificazione di eventi e circostanze che possono modificare le procedure amministrative contabili, per implementare nuovi controlli e per l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei processi. Il Dirigente Preposto mantiene dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali ad esempio il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231, ciascuno per le proprie responsabilità. Inoltre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono invitati a partecipare il Responsabile della funzione *internal audit*, i membri del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo, il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'articolo 2391 del Cod. civ. e ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob in data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere positivo dell'Amministratore Indipendente, a tale data in carica, Dott. Andrea Zanone Poma, ha approvato all'unanimità la nuova procedura per le operazioni con parti correlate dell'Emittente (la "**Procedura Parti Correlate**").

La Società applica la Procedura Parti Correlate anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati possono essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it nella sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Procedura Parti Correlate.

La Procedura Parti Correlate individua le regole che disciplinano l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente ovvero per il tramite di società da essa controllate o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale, sia procedurale delle operazioni stesse.

Dmail Group, in quanto società di minori dimensioni ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate Consob, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di "maggiore rilevanza", in deroga all'art. 8 del Regolamento Parti Correlate Consob, una procedura individuata tenendo conto dei principi e delle regole di cui all'art. 7 del Regolamento Parti Correlate Consob, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in relazione all'esame e all'approvazione delle operazioni effettuate a condizioni non di mercato, nonché delle decisioni in merito alle operazioni di "maggiore rilevanza".

In particolare, le operazioni con parti correlate sono approvate mediante il coinvolgimento di un Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, i quali, con riferimento a ciascuna operazione, devono altresì essere amministratori non correlati.

La Procedura Parti Correlate individua i casi di esclusione e esenzione dall'applicazione delle procedure, includendovi, tra l'altro, le operazioni di importo esiguo (con un valore inferiore ad Euro 50.000), le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi, alcune operazioni in relazione alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le operazioni urgenti a determinate condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2010 ha deliberato di istituire al proprio interno un "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" (il "**Comitato Parti Correlate**").

In data 5 agosto 2014 è stato nominato da parte del Consiglio di Amministrazione un nuovo comitato

composto da tre Amministratori il Dott. Alberto Dello Strologo (con l'incarico di Presidente) e gli amministratori la Dott.ssa Claudia Costanza, e la Dott.ssa Emanuela Chelo.

In data 7 marzo 2015 il Dott. Alberto Dello Strologo ha rassegnato le dimissioni. Il Comitato ha continuato a svolgere le proprie funzioni con il supporto del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In data 4 settembre 2015 la dott.ssa Claudia Costanza ha rassegnato le proprie dimissioni di conseguenza è venuto meno il numero minimo dei componenti. In data 29 settembre 2015 è stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Annamaria Cardinale. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 12 ottobre 2015, ha ricostituito il comitato, nominando, la Dott.ssa Francesca Secco (Presidente), la Dott.ssa Emanuela Chelo (Consigliere Indipendente) e la Dott.ssa Annamaria Cardinale (Consigliere Indipendente).

Ai sensi del paragrafo 6.1 della Procedura Parti Correlate gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nonché delle disposizioni introdotte dalla Legge n.120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi. Le relative modifiche allo Statuto sono state da ultimo approvate dal Consiglio nella riunione del 13 settembre 2012.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, nominati ai sensi dell'art. 148 del TUF, che restano in carica per tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, e sono rieleggibili. Devono inoltre essere nominati due Sindaci supplenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge applicabili e dallo Statuto. Precisamente, almeno due dei Sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I Sindaci che non siano in possesso di questo requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a Euro due milioni, ovvero; (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, inerenti al settore del commercio, anche tramite sistemi di comunicazione elettronica, e al settore dell'editoria, anche multimediale; ovvero; (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, o comunque nel settore del commercio e dell'editoria.

La carica di Sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre 5 (cinque) società quotate, con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del c.c..

Conformemente a quanto previsto dall'art. 148 del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina inerente all'equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente.

Possono presentare liste di candidati ordinati progressivamente per numero, con indicazione della candidatura a Sindaco effettivo ovvero a Sindaco supplente, tanti soci che rappresentino una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1 del TUF e costituita da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria. Al riguardo si precisa che con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014 la Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi

di amministrazione e controllo che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2014. In particolare la quota fissata per Dmail Group S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE %	QUOTA DI MAGGIORANZA %	
<= 375 milioni	Si	si	4,5%

I soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4-*ter*, del Regolamento Emittenti Consob il deposito può essere effettuato anche tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. In tal caso le soglie previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Le liste devono essere corredate: (a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito delle liste, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; (b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti Consob con questi ultimi; (c) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (d) da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la loro accettazione della candidatura; (e) dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente rivestiti in altre società.

Ciascuna lista dovrà indicare distintamente 3 (tre) candidati alla carica di Sindaco effettivo e 2 (due) alla carica di Sindaco supplente. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 luglio 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 luglio 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede legale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

È eletto Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del TUF. È eletto Sindaco supplente il candidato alla relativa carica indicato al primo posto nella stessa lista.

Possono altresì essere nominati ulteriori Sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, individuati tra gli altri candidati della lista di cui al comma precedente o, in subordine, fra i candidati collocati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Sono eletti Sindaci effettivi i primi due candidati indicati come tali ai primi due posti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. E' eletto secondo Sindaco supplente, il candidato indicato come tale al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di persistente parità dopo la seconda votazione, risulteranno eletti i candidati della lista nella quale la somma delle età anagrafiche (annualità complete) dei candidati medesimi risulta superiore a quella dei candidati presenti nelle altre liste.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i Sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, sempre nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In particolare, nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di minoranza, subentra il sindaco supplente eletto nella medesima lista e, in mancanza di quest'ultimo, subentrano i Sindaci supplenti a tal fine eventualmente nominati in soprannumero. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra i generi.

L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il suesposto principio di rappresentanza della minoranza. Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza della modalità di cui ai precedenti commi l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando che qualunque procedura di sostituzione deve in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra i generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2 lett. D), TUF)

In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2014-2015-2016 e quindi fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nelle persone dei signori: Nicola Iberati, al quale è stata attribuita la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sergio Torretta e Nadia Pozzi, quali Sindaci Effettivi, Giuliana Cassioli e Antonio Danese quali Sindaci Supplenti.

Tutti i membri dell'organo di controllo sono stati tratti dalla lista di maggioranza in quanto non era presente all'assemblea del 25 luglio 2014 nessuna lista di minoranza.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio risultava così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Nicola Iberati	Presidente	25.07.14	M		100%	n/a
Sergio Torretta	Sindaco effettivo	25.07.14	M		100%	n/a
Nadia Pozzi	Sindaco effettivo	25.07.14	M		100%	n/a
Giuliana Cassioli	Sindaco supplente	25.07.14	M			n/a
Antonio Danese	Sindaco supplente	25.07.14	-			n/a

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata a maggioranza (M) o dalla minoranza (m).

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet www.consob.it nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

Di seguito l'elenco degli Altri Incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2015:

Presidente del Collegio Sindacale: Nicola Iberati

Numero Altri incarichi: 18

In. Pro. Di. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Delle Brughiere S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Immogest S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	In carica
Duca Visconti di Modrone S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Arte Seta Alois S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	In carica
Energia Finanziaria S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Cantoni ITC S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
S.T.E.R. S.p.A.	Membro del collegio sindacale	In carica
Galsi S.p.A.	Membro del collegio sindacale	In carica

De Poli Sapa	Membro del collegio sindacale	In carica
RIA Italia S.r.l.	Membro del collegio sindacale	In carica
Emozione S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Millefiori S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
Gemini 52 S.r.l.	Membro del collegio sindacale	In carica
Calzaturificio Dal Bello Sr.l.	Sindaco Unico	In carica
Euronet Pay e Transactions Services S.r.l.	Sindaco unico	In carica
Avago Technologies Italy S.r.l.	Sindaco unico	In carica
Akers Styckebruk Italia S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica

Sindaco Effettivo: Sergio Torretta

Numero Altri incarichi: 5

IDC S.r.l. in liquidazione e in concordato preventivo	Liquidatore	In carica
Tenuta Cascina Sassia, Fin – Port S.r.l.	Amministratore unico	In carica
Fontana S.r.l.	Amministratore unico	In carica
Gabi Immobiliare	Amministratore unico	Società cancellata il 31.03.2016
Loewenhers s.a.s di Sergio Torretta &C.	Socio accomandatario	In carica

Sindaco Effettivo: Nadia Pozzi

Numero Altri incarichi: 4

Concilium S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Immobil One s.a.s.	Socio amministratore	In carica
Co.Esa Coop. Sociale A.R.L. Onlus	Sindaco supplente	In carica
Rotosud S.p.A.	Membro del collegio sindacale	In carica

Il curriculum professionale di ciascun Sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob) è disponibile presso la sede sociale e sul sito internet dell'Emittente www.dmailgroup.it – “area finanziaria”.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 12 riunioni del Collegio Sindacale in data 16 gennaio, 16 febbraio, 9 aprile, 29 maggio, 9 giugno, 29 luglio, 8 settembre, 11 settembre, 14 settembre, 9 ottobre, 29 ottobre, 2 dicembre 2015. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni hanno sempre partecipato tutti i membri in carica del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

In ottemperanza all'art. 2.C.2. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che i Sindaci abbiano un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, e attua specifiche iniziative dirette a tale fine, incentivando, altresì, la partecipazione dei Sindaci alle stesse.

È lasciata all'iniziativa di ciascun Sindaco la responsabilità di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di eventuali interessi in una determinata operazione della Società, precisandone natura, termini, origine e portata.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione in data 5 luglio 2014 ha conferito, dott. Cornelio Mereghetti il compito di curare, mantenere e sviluppare i rapporti e le comunicazioni con gli azionisti (*Investor relations manager o Investor Relator*) (per contatti: investor.relations@dmailgroup.it).

All'Investor Relator spettano le funzioni correlate alla comunicazione esauriente e tempestiva, verso la comunità finanziaria e alle Autorità di Vigilanza, di informazioni relative all'Emittente e alla sua operatività, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle procedure interne per il trattamento delle informazioni riservate.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* della Società (www.dmailgroup.it/ "sezione *area finanziaria*").

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, sia in lingua italiana, sia in lingua inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché lo Statuto, la documentazione predisposta per le Assemblee degli Azionisti, i prospetti informativi e le ricerche degli analisti. Inoltre sono altresì consultabili su detto sito *internet* le relazioni annuali sull'adesione al Codice, le relazioni annuali sulla remunerazione, la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e la Procedura *Internal Dealing* dell'Emittente.

In qualità di *Investor Relator* il dott. Cornelio Mereghetti ha curato i rapporti con l'Autorità di vigilanza, contribuendo alla redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle esigenze di riservatezza.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Ai sensi dell'art. 11.2 dello Statuto dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società. In questi casi il Consiglio di Amministrazione segnala nella relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del c.c. le ragioni della dilazione. L'Assemblea straordinaria potrà essere convocata in terza convocazione ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente, le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società e, qualora richiesto dalle normative applicabili, sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" o in alternativa nel quotidiano "La Nazione". Nell'avviso dovranno essere indicati:

- gli argomenti posti all'ordine del giorno;
- il luogo in cui si svolge l'Assemblea, in prima, seconda ed eventualmente terza convocazione, nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- il giorno e l'ora della prima, della seconda e della terza convocazione;
- le altre menzioni richieste dall'art. 125-bis del TUF, e comunque dalla normativa *pro tempore* vigente e dal presente statuto.

Ai fini dell'intervento in Assemblea la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la percentuale del capitale sociale rappresentato e delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato. Tuttavia, si intende approvata la delibera che rinuncia o transige sull'azione sociale di responsabilità nei confronti degli Amministratori se consta il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima, in seconda e in terza convocazione quando è rappresentato, rispettivamente, più della metà, più di un terzo e più di un quinto del capitale sociale e delibera in prima, in seconda e in terza convocazione con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i Soci anche i non intervenuti ed i dissenzienti.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari, lo Statuto prevede:

- (i) all'art. 11.3, che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci;
- (ii) all'art. 12.3, la possibilità per ciascun avente diritto di esercitare il diritto di voto anche per corrispondenza, secondo le procedure indicate nell'avviso di convocazione in conformità a quanto prescritto dalla legge e dai regolamenti Consob.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi dell'art. 2372 del codice civile. Sono fatte salve le disposizioni di cui agli artt. da 135-*novies* a 144 del TUF ed ai relativi regolamenti emanati dalla Consob in materia di deleghe di voto. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Il Consiglio, allo stato attuale, in considerazione dell'ordinato svolgimento che ha sempre caratterizzato le Assemblee dell'Emittente, non ravvisa la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento assembleare, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima libertà nella partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Al fine di garantire il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, ai sensi dell'art. 11.5 dello Statuto dell'Emittente, spetta a colui che presiede l'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, constatando il diritto di intervento all'Assemblea e la validità delle deleghe, di risolvere le eventuali contestazioni, di dirigere la discussione, di stabilire ordine e procedure della votazione, nonché di verificare i risultati della stessa.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti o da qualsiasi altro Consigliere di Amministrazione. Il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta un'Assemblea, in data 26 novembre 20125, nella quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Vittorio Farina, e l'amministratore delegato, dott. Alessio Laurenzano. Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance dell'Emittente oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.